

golim li scrisse in risposta ch' el dovea far ogni cosa per esser a soldo di la Signoria nostra, et vardi Citadella non habbi danno li scrive; quando el manda lettere le drezi a uno qual aspeti a certo passo.

Di Bassan, di sier Lucha da cha' da Pezaro, proveditor. Avisa dil zonzer li di sier Ferigo Contarini e altri condutieri, tra li qual Zuan da la Guanza, cavali 350 et fanti 250, et domino Meleagro da Forli. *Item*, è zonto per star li il Grecho Zustinian con fanti 200, sichè tutto quel castello è resuscitato, et non si dimentiga a parlar di lui et provederli. Et manda una depositione di le cosse di Vicenza la qual sarà qui soto posta. *Item*, atende a mandar citadini de li in questa terra e le done perchè stanno mal de li et vanno semenando zanze. *Item*, fa tuor e arme a quelli, e le tegnirà.

Depositione venuta di Bassan. Chome missier pre' Bortolo da Porto citadin di Vicenza à fatto asaper che li signori di Bexem, tutti tre, uno di Lodron, uno di Archo, uno di Agresta e Fabian Peloso capitano di Caldonazo, con zerecha cavali et homeni 2000, de li quali ne son zercha 150 homeni da fati, el resto tutti poltroni e descalzi, passò zobia de Arsiere dove hanno sachizà et ruina' ogni cossa et son venuti a Piovene, dove avanti arivasse el comun de Silvio e Piovene con el confalon imperial, li andò contra cridando imperio, imperio: et alozono quella sera a Santo Orso, el venire poi andò a Schyo, e missier Leonardo da Tiene andò a exortar quelli da Tiene volesseno andar a zurarli fidelità a quelli signori et esserli fedeli, e diti homeni andò e diti signori li dimandò 1000 ducati *tamen* non romaseno d' acordo, e à mandà a donar certo vin e pan; el sabato steten li, eri matina certi citadini di Vicenza, tra i qual missier Vincenzo da Maran e altri di casa, e quelli di l' Aqua e Cechini ha fatto levar da Vicenza cercha cavali 150 e sono andati a Schyo a trovar li diti de li con tre bandiere; di quelli 2000 sono andati a sachizar Maram, la Molina, parte di Tiene e Sarzeo, e questi vicentini li andò conducendo di villa in villa, questa sera se dovea trovar Sarzeo, a di 27, parte, e li altri a Schyo; à inteso da uno fater di missier Lunardo da Tiene che dito missier Lunardo à mandà uno messo a Venexia a trovar missier Jacometo so fradello, over dove el sia a farlo fuzer di Venexia; e in Vicenza e di fuora se intende essere da 13 milia persone da pe' e da cavalo, computà zercha 3000 venturieri; è intrà inanzi li diti soldati in Vicenza missier Antonio da Tiene come governator di la terra. *Item*, ozi à per più vie li inimici venuti per quelli di sopra sono corsi sino su le

confine de Marosticha e depredato il tutto, e li poveri contadini tutti sono in fuga; à mandato esso provedador uno cavalaro verso Schyo per saper di novo, dice como uno citadin de Vicenza stava a Braganze e andà a Vicenza per captar benivolentia con li inimici e che quelli di Braganze portano le insigne imperial.

Di Castelfrancho, di sier Nicolò Marzello, provedador. Se li mandi fanti etc.

Di Campo san Piero, di sier Hieronimo Baffo, podestà. Voria 50 fanti. Scrive aver ricevuto nostre lettere che 'l stagi, dice non si partirà.

Di Treviso, di sier Hieronimo Marin, podestà et capitano. Voria le artelarie rechiede, et vengi fra' Jocondo a veder quelle fortification etc.; et cussi hessendo varito ditto fra' Jocondo va fino a Treviso.

Di Serravalle, di sier Angolo Cabriel, proveditor. In risposta di mandar a tuor lanze e altro, e altre occorentie non da conto.

Di Udene, dil vice locotenente, di 25. Più letterè zercha quelle cosse, et doman si farà il parlamento zeneral zercha le tanse et altre occorentie de li; et se mandi artelarie *ut patet* e zente, acciò quelli di la Patria, stiano quieti che pur sono in qualche trepidation per il perder di Vicenza etc.

Di Gradischa, di sier Alvise Dolfin, provedador zeneral, di

Di Feltre, di 26. Chome havendo mandato di sopra uno e ritornato referisse: che domenega fu fato una mostra in Primier di le zente di quel loco, numero 1700; el capo è andato a Bolzam, et in val Sugana si feva adunanza di persone, e de li non si parlava di altro cha di guerra contra la Signoria nostra; e questo procede per non esser zente li a Feltre se non fanti 40 in tutto, quelli il zorno sta in la terra e la note vano a dormir in villa. *Item*, scrive dito sier Zuan Francesco Pixani proveditor, come ozi è venuto li alcuni di le ville, ai qual ha fatto la mostra. *Item*, manda una relatione inclusa di Zuan Beya di la villa di Lamon soto Feltre: referisse eri esser sta in Tesin e aver parlà con Ipolito de Tesin e con Giacomo Spadaro de Fonzas, fugito per ribello di la Signoria di là, et con Gasparin Spada, li quali li hanno dito non è zente forestiere in quelli luogi ne farsi zente, e quelli todeschi sono andati per Asiago, fono 700, andava in vicentina per nome di l' imperio, e intese dito Ipolito da lui, l' havea libertà di salvar quelli li piaseva, e havea in commissione ben vicinar con quelli di Feltre *dunmodo* i se vojano render, e